

A black and white photograph showing a group of men in suits. The central figure is Enrico Tosi, wearing glasses and a dark suit, smiling. To his left, another man in a suit is partially visible, looking towards Tosi. To his right, two other men in suits are looking towards the center. The background is dark and indistinct.

PIETRO MACCHIONE

ENRICO TOSI

*Vent'anni di passione politica e sociale
tra Busto Arsizio, Varese e Roma 1945-1962*

PIETRO MACCHIONE EDITORE



LA BANDIERA DELLA SPERANZA

Numerose rappresentanze di cittadini e delle Organizzazioni partigiane e politiche erano nell'Aula Magna delle Scuole «De Amicis» ieri sera quando l'on. dott. Enrico Tosi ha aperto le manifestazioni celebrative del primo decennale della Liberazione parlando sul tema: «Lo spirito della Resistenza». Fra gli intervenuti erano il sindaco Rossini, il sen. prof. Natale Santero, il dott. Petrucci, commissario di P. S., il cap. Racioppo dei Carabinieri, il maresciallo Giacomuzzi, comandante interinale della Tenenza della Guardia di Finanza, il prof. Prandina, il comm. Castiglioni e prof. Morretti per l'Ospedale, l'avv. Carlo Tosi, il signor Luigi Lange per i mutilati e invalidi, il signor Castiglioni per l'A.N.P.I., Cesari per la C.d.L., prof. Morcelli e maestro Rovetti in rappresentanza della D.C. provinciale di Varese, nonché tutti i componenti del Comitato comunale per le celebrazioni.

La manifestazione celebrativa è stata aperta dal sindaco Rossini, il quale ha letto un indirizzo a nome del Comitato comunale dove, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, ha elevato un pensiero di memoria e riconoscenza ai Caduti della Resistenza definiti «la vera aristocrazia del nostro popolo». Fra l'altro, il Sindaco diceva: «Custodendo nell'animo il messaggio ideale che i Combattenti e i Caduti per la Resistenza e la Liberazione vollero affidare alla rinata democrazia, riteniamo che un cammino a ritroso nella storia non è possibile. Con il 25 aprile 1945 è nata la nuova democrazia italiana che poggia sui pilastri incrollabili della Resistenza. Non desistiamo dal voler fare l'ennesimo processo ai responsabili della recente catastrofe, ma nel nome dei nostri Morti abbiamo il diritto di chiedere che si esca dall'equivoco: dire, cioè, se si è per la libertà o se si vuole persistere in velleitari sogni di ritorni nostalgici».

Subito dopo, l'on. Tosi, accogliendo l'invito a lui fatto pervenire, chiedeva un minuto di silenzio a ricordo dei Caduti. Indi, dava inizio al suo discorso che è apparso chiaro e incisivo, sottolineato spesso dagli applausi e dai consensi dei presenti. Dopo aver dichiarato che non fatti e, non uomini avrebbe ricordato, ma che avrebbe tentato di cogliere la sintesi del movimento della Resistenza, l'oratore insisteva nello specificare che la liberazione fu una logica conclusione, mentre proprio la Resistenza deve esser esaltata in quanto somma di sacrifici.

«Dieci anni sono passati — ha dichiarato l'oratore — e da essi il popolo ha dimostrato di aver saputo trarre i frutti della Resistenza. Oggi, non il cammino fatto deve esser esaltato, ma i valori della lotta clandestina che si sviluppò contro l'invasore, contro la dittatura, contro lo schiavismo razzista e il militarismo barbarico. Infatti — ha continuato l'on. Tosi — il contenuto ideale della Resistenza fu una lotta morale e militare per la libertà, per la dignità, per la giustizia sociale e per la pace fra i popoli. La Resistenza sapeva quel che voleva e non si è arresa di fronte a nessuna reazione, sviluppandosi anzi in ogni campo e in ogni ambiente per conseguire quella libertà per cui si sacrificarono gli uomini di tutte le tendenze proprio come già si era verificato nel primo Risorgimento».

Accennando al 25 luglio 1943, l'on. Tosi ha osservato che gli avvenimenti sconcertarono, ma non commossero perché avvenuti al di fuori della volontà popolare. «E' l'8 settembre — ha sottolineato — che rappresenta la data di inizio della rinnovata coscienza collettiva verso la dignità e verso la libertà. Da quel giorno ha avuto inizio il cammino di tutto il Popolo italiano, perchè tutti hanno dato il loro contributo, dai cattolici ai comunisti, a tutti gli altri Partiti. Tutti hanno lottato, sofferto e tante vite si sono sacrificate con purezza di ideali, proprio perchè la Resistenza ha saputo inalzare la bandiera della purezza, gli ideali della speranza e della libertà. La Resistenza non fu un movimento di ladroni e di assassini, fu un anelito cementato con il sacrificio e con il sangue. Ribelli furono chiamati i partigiani ed era giu-

sto, perchè la loro era una ribellione contro tutto ciò che v'era di non umano».

Prima di concludere, l'on. Tosi ha voluto anche dar lettura di stralci di lettere di Partigiani caduti, in cui soprattutto ha fatto risaltare l'attacco verso la Patria e verso un mondo nuovo di libertà e di pace. Avviandosi alla fine, l'oratore ha dichiarato che la giornata gloriosa del 25 aprile 1945 non deve essere intesa come la conclusione di un periodo, ma come un passaggio da un tipo di lotta armata ad un tipo di lotta pacifica, l'una e l'altra dirette allo stesso fine: costruire una società più giusta, più umana, più continua.

Al termine del discorso, l'on. Tosi è stato complimentato da tutti i presenti.

CON LA MESSA A S. MARIA DI PIAZZA Ricordata la figura dell'on. Enrico Tosi

L'iniziativa dei Partigiani del Raggruppamento Divisioni «Alfredo di Dio»



L'on. Enrico Tosi

Nel Santuario di S. Maria di Piazza, nel ventennio della morte, è stata venerdì sera celebrata da Mons. Marino Colombo, la preannunciata S. Messa in suffragio dell'on. dott. Enrico Tosi, promossa dagli amici partigiani del Raggruppamento Divisioni «Alfredo Di Dio».

Numerosi gli amici presenti, delle formazioni azzurre della nostra città, Castellanza, Legnano e Turbigo in rappresentanza delle Brigate «Lupi», «Raimondi», «Berra», «Giani», «Costanza», «Carroccio» ed il

comandante della «Pueker».

All'omelia, il celebrante ha illustrato la figura del noto parlamentare buselese, cittadino benemerito, che molto ha dato per la nostra città e la provincia, soffermandosi soprattutto sulla fermezza del carattere dello scomparso nella fede al suo «credo».

Al termine della cerimonia, gli amici del Raggruppamento «Di Dio» si sono poi stretti attorno in un cordiale saluto alla vedova, signora Franca Rosa Rossetti, ed ai quattro figli ed ai nipoti dello scomparso.

TRATTENIMENTI MUSICALI DEL «G. VERDI» E «PONCHIELLI»

Pomeriggio musicale d'eccezione, oggi alle 16, nella sala degli amici della musica del gruppo «G. Verdi», in via Pozzi, 7, dove saranno ospiti i giovani chitarristi della scuola cittadina di «Raf Montrasio» con un scelto programma comprendente musiche tradizionali ed anche brani classici. Il concerto, oltre che ai soci del sodalizio e loro familiari, è aperto gratuitamente anche ai numerosi appassionati di chitarra.

